

UNA POLITICA INDUSTRIALE PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI MILANESE: PROSPETTIVE PER IL FUTURO

**La crisi registra nel primo trimestre 2012 ancora una accelerazione:
il settore delle costruzioni è in ginocchio in un mercato ridotto e riconfigurato**

RIDUZIONE DEL MERCATO

Si conferma nel trimestre gennaio-marzo 2012 una accelerazione della crisi nelle tre Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza con alcuni indicatori molto preoccupanti per le previsioni future:

- riduzione delle ore lavorate 2012 del 12% rispetto al primo trimestre 2011;
- riduzione complessiva del numero di operai nel 2012 rispetto al 2011: - 9% gennaio 2012 su gennaio 2011, - 10.3% a febbraio e - 10.5% a marzo;
- riduzione del numero delle imprese che mensilmente hanno operato del 7.9% per mese, rispetto ai tre mesi del 2011;
- incremento delle ore di cassa integrazione del + 68,5%.

Va ricordato che questo dato fotografa solo la componente operaia delle imprese di costruzione che applicano il contratto di lavoro dell'edilizia iscritte alla Cassa Edile di Milano Lodi Monza e Brianza. La crisi ha pesanti effetti anche sull'occupazione impiegatizia e tecnica delle stesse imprese, nonché sull'indotto diretto e indiretto del settore.

Se sono fermi i cantieri è ferma anche l'industria delle costruzioni, quella dei beni strumentali e dei materiali, il mondo delle professioni. Il dato trimestrale risente di fattori specifici come il maltempo, ma certamente i segnali non sono rassicuranti.

Il numero dei lavoratori Cassa Edile complessivo nel periodo marzo 2011/ aprile 2010 era di 58655 e nel periodo marzo 2012 / aprile 2011 è sceso a 55872.

Dobbiamo ritenere molto probabile che nelle sole nostre tre Province si siano persi in un anno nella filiera delle costruzioni almeno 15 000 posti di lavoro.

L'ANCE stima che nel 2011 una riduzione di investimenti in costruzioni in Italia del -5,4% in termini reali rispetto all'anno precedente con una previsione di ulteriore riduzione nel 2012 del - 3,8%.

Lievemente migliore la situazione in Lombardia con una riduzione del 4,6% nel 2011 e nel nostro territorio che presenta una riduzione delle quantità investite del - 3%: 15,2 miliardi di euro è il valore della produzione del 2011.

Un dato diverso da provincia a provincia: la provincia di Milano perde dal 2010 al 2011 il 2,6% e si attesta a 12,7 miliardi di euro; la Provincia di Monza perde l' 1,4% (1,9 miliardi il valore della produzione nelle costruzioni nel 2011) e quella di Lodi il 7,2% (547 milioni di euro).

Siamo in presenza di una consistente RIDUZIONE del mercato a livello Italia che induce, ovviamente, un maggior "affollamento concorrenziale" nel nostro mercato che pare aver tenuto di più alla crisi.

Ma i numeri della crisi, stante la dimensione economica del settore delle costruzioni in questo territorio, sono veramente preoccupanti anche per la gestione dell'impatto sociale che inducono nel sistema milanese.

Rispetto al 2008 nel primo trimestre del 2012:

- abbiamo perso 5,3 milioni di ore lavorate: -31,5%
- si è ridotto di 12.130 il numero di operai iscritti in Cassa Edile: - 26,4%
- si stima che questo possa aver provocato nell' insieme della filiera delle costruzioni quasi 100.000 posti di lavoro persi
- 1.807 imprese edili, pari al -21,1% di quelle operanti nel 2008, non sono più attive
- Le ore di cassa integrazione sono aumentate del 326%: 1.244.000 milioni di ore di cassa integrazione contro le 381.000 del 2008.

L'impatto della crisi del settore delle costruzioni presenta un doppio aspetto di problematicità:

1. **le ripercussioni sulla filiera, dalla progettazione ai materiali, dall'esecuzione alla vendita;**
2. **le ripercussioni sul tessuto sociale delle nostre tre Province dove si addensano le più elevate quantità di lavoratori in difficoltà rispetto a tutte le altre province Italiane.**

Assimpredil Ance

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
via San Maurizio 21 20123 Milano T 02.8812951 F 02.8056802 assimpredil@assimpredilance.it www.assimpredilance.it
cf 80023630157

Tabella 1. Il mercato del lavoro nel settore edile nelle province di Milano, Lodi e Monza-Brianza

	Ore lavorate		Numero operai		Ore autorizzate CIG		Numero imprese	
	Totale		Media dei lavoratori nel primo trimestre		Totale		Media delle imprese nel primo trimestre	
	valori assoluti	var% annua	valori assoluti	var% annua	valori assoluti	var% annua	valori assoluti	var% annua
Anno								
2008	64.130.566	-	46.314	-	2.513.449	-	8.653	-
2009	58.150.060	-9,3	43.040	-7,1	3.572.153	42,1	8.173	-5,5
2010	54.250.240	-6,7	39.633	-7,9	4.104.789	14,9	7.643	-6,5
2011	52.395.860	-3,4	37.254	-6,0	2.748.928	-33,0	7.326	-4,1
2011/2008	-11.734.706	-18,3	-9.060	-19,6	235.479	9,4	-1.327	-15,3
I Trimestre								
2008	16.794.834	-	45.920	-	381.033	-	8.549	-
2009	14.709.130	-12,4	43.561	-5,1	1.259.097	230,4	8.273	-3,2
2010	13.467.510	-8,4	39.667	-8,9	1.353.307	7,5	7.672	-7,3
2011	13.068.644	-3,0	37.378	-5,8	964.509	-28,7	7.317	-4,6
2012*	11.497.487	-12,0	33.790	-9,6	1.625.419	68,5	6.741	-7,9
2012/2008	-5.297.347	-31,5	-12.130	-26,4	1.244.386	326,6	-1.807	-21,1

Fonte: Assimpredil Ance Nota congiunturale quadrimestrale sull'andamento del mercato delle costruzioni elaborazione CRESME su dati Cassa Edile Milano Lodi Monza e Brianza 22 maggio 2012

* dato parziale 161 imprese a febbraio e 156 a marzo non hanno ancora provveduto a inviare la denuncia

Tabella 2. Le ore di cassa integrazione nel settore edile nelle province di Milano, Lodi e Monza-Brianza

	2008	2009	2010	2011	2012
Anno					
gennaio	227.135	593.732	359.428	268.677	357.716
febbraio	85.725	369.472	566.961	358.398	958.734*
marzo	68.173	295.893	426.918	337.434	308.969
aprile	382.376	490.895	234.101	187.655	
maggio	189.307	118.993	471.572	193.841	
giugno	191.447	110.890	254.497	304.887	
luglio	33.996	154.388	134.228	140.721	
agosto	10.311	44.746	88.171	67.274	
settembre	63.449	254.448	221.311	129.952	
ottobre	224.387	224.798	260.653	225.869	
novembre	483.131	425.124	508.998	320.941	
dicembre	554.012	488.774	577.951	213.279	
ANNO	2.513.449	3.572.153	4.104.789	2.748.928	
I Trimestre					
Valore assoluto	381.033	1.259.097	1.353.307	964.509	1.625.419
Variazione%		230,4	7,5	-28,7	68,5
Media mensile ore CIG					
Anno	209.454	297.679	342.066	229.077	-
gennaio - marzo	127.011	419.699	451.102	321.503	541.806

Fonte: Assimpredil Ance Nota congiunturale quadrimestrale sull'andamento del mercato delle costruzioni elaborazione CRESME su dati Cassa Edile Milano Lodi Monza e Brianza 22 maggio 2012

*dato anomalo giustificabile dalla situazione

Assimpredil Ance

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
 via San Maurizio 21 20123 Milano T 02.8812951 F 02.8056802 assimpredil@assimpredilance.it www.assimpredilance.it
 cf 80023630157

RICONFIGURAZIONE DEL MERCATO

Il perdurare della situazione di crisi del settore a livello nazionale assume una caratteristica peculiare nel territorio delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza: accanto alla **riduzione** del mercato, costante e importante in termini di valore della produzione, si registra congiuntamente una spinta alla **riconfigurazione del mercato**.

La riconfigurazione tocca differenti aspetti:

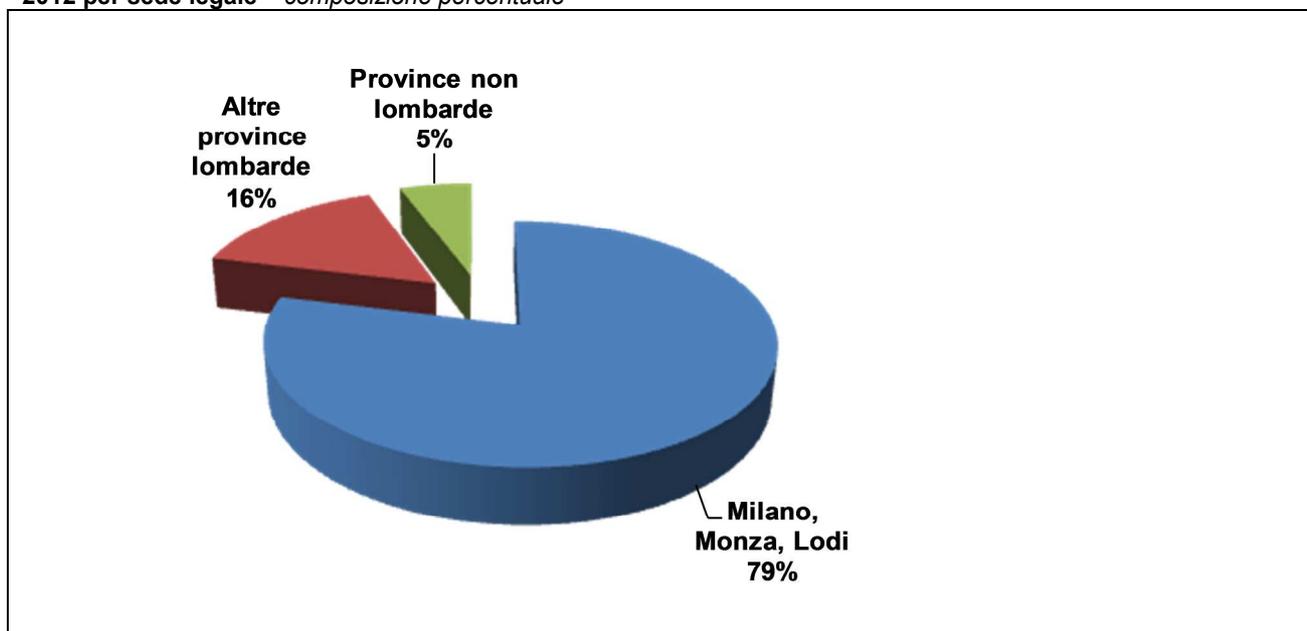
a) crescente apertura del mercato locale con aumentata presenza di imprese edili con sede legale e operativa fuori dal territorio.

Di 6712 imprese attive in Cassa Edile Milano Lodi Monza e Brianza, a marzo 2012, 5292 hanno sede legale nelle tre province.

Ma nel 2011 si è registrata una crescente affluenza di lavoratori residenti in altri capoluoghi di provincia della Regione Lombardia e del nord Italia.

Questa forza lavoro, che ha operato nei cantieri delle tre Province almeno un mese nel 2011, pesa il 42% di tutta la forza lavoro operaia iscritta in Cassa Edile di Milano Lodi Monza e Brianza.

Grafico 1. Le imprese attive nel settore edile nelle province di Milano, Lodi e Monza-Brianza nel mese di marzo 2012 per sede legale – composizione percentuale



Fonte: Assimpredil Ance Cresme Nota congiunturale quadrimestrale sull'andamento del mercato delle costruzioni elaborazione CRESME su dati Cassa Edile Milano Lodi Monza e Brianza 30 maggio 2012

È uno spaccato preciso ma che ci offre un quadro chiaro di come sia oggi la tendenza del mercato locale: l'80% delle imprese Milanese, Lodigiane e Briantee occupa il 58% di lavoratori residenti nelle sue Province.

È Del 42% di lavoratori non residenti nelle tre province, il 32,5% proviene dalla Regione Lombardia e solo il 9,5% dal resto dell'Italia.

La presenza straniera nel settore a livello provinciale è rilevante, soprattutto in termini di manodopera ma anche sul fronte imprenditoriale.

Nella media degli ultimi tre anni, gli operai stranieri rappresentano il 47% degli occupati nel settore delle costruzioni, con il picco massimo a Milano (48%) e il minimo a Lodi (40%).

Sul fronte delle imprese, quelle con titolare straniero sono passate dal 9% nel 2000 a quasi il 13% nel 2011.

B) Crescente presenza nei cantieri edili di imprese non edili.

La crisi ha portato all'attenzione il tema del costo del lavoro, da sempre l'edilizia ha dovuto farsi carico di definire e accompagnare strategie forti per il contrasto al lavoro nero e all'illegalità, per la sicurezza e la qualità del lavoro nei cantieri, accettando come conseguenza che il costo del lavoro crescesse negli anni più del costo del lavoro di altre categorie di lavoratori.

Assimpredil Ance

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
 via San Maurilio 21 20123 Milano T 02.8812951 F 02.8056802 assimpredil@assimpredilance.it www.assimpredilance.it
 cf 80023630157



L'edilizia vanta l'unico stabile e organizzato sistema bilaterale, che funziona da oltre 60 anni per garantire sempre migliori condizioni di lavoro.

Credo nella concorrenza e come me tutte le imprese storiche e strutturate sanno che innovazione, qualificazione e legalità sono l'unica barriera e protezione possibile oggi.

Ma nei nostri cantieri lavorano sempre più imprese e operai che fanno lavori edili ma che formalmente non lo sono. Perché la filiera è frammentata e diversificata, specializzata e articolata, perché la rete di imprese che partecipa alla realizzazione del prodotto edilizio è un sistema complesso in cui attività ad alto e a basso valore aggiunto si mescolano e si confondono.

Oggi questo modello, per anni in equilibrio, è esploso e dobbiamo ridefinire il concetto di produzione nel settore delle costruzioni per elaborare una strategia di politica industriale efficace.

Non si può più tacere sul fenomeno, suffragato da interpretazioni giuridicamente ineccepibili delle normative, che vede affermarsi una nuova frontiera della creatività organizzativa del lavoro nelle costruzioni.

Penso al tema del contratto di lavoro applicato in funzione delle lavorazioni prevalenti o al tema dei distacchi internazionali in ambito comunitario: prassi sempre più diffuse che creano un pregiudizio economico evidente.

In un mercato dove solo il prezzo conta, assistiamo a lucide strategie, anche legittime sotto il profilo del diritto, che mettono fuori dal mercato le imprese che non accettano di concorrere e vincere grazie alle furbizie e alla poca trasparenza.

c) Diversificazione del mercato con crescita e tenuta di alcuni comparti produttivi legati all'innovazione del prodotto e alla riqualificazione del costruito.

In questi ultimi 20 anni l'edilizia ha fatto poche rivoluzioni e il risultato è stato quello di un prodotto sempre meno innovativo e purtroppo sempre più lontano dalla soddisfazione dei bisogni del mercato.

Oggi è chiaro a tutti che riduzione dei costi di produzione e aumento delle prestazioni sono la frontiera della competizione internazionale, una competizione che ci ha visti come industria delle costruzioni italiana in netto ritardo rispetto alle trasformazioni del mercato.

Non posso, quindi, parlare del futuro del nostro settore se non riporto al centro del dibattito il tema del prodotto. Sull'innovazione si stanno, infatti, giocando le partite più importanti in un contesto che vede molte imprese impreparate ai radicali cambiamenti di processo che questo comporta.

Un mercato ridotto e riconfigurato porta ad una selezione esasperata, purtroppo non sempre premiante le imprese migliori.

Siamo chiamati a un salto organizzativo enorme e alla ridefinizione delle nostre strutture aziendali in funzione di nuovi paradigmi produttivi: standardizzazione, riduzione dei tempi, uso di materiali non tradizionali, specializzazione e diversificazione.

Tutto questo in un teatro di rappresentazione che ha cambiato le regole e le priorità: le città sono divenute il laboratorio del nuovo, i luoghi in cui bisogna portare soluzioni e misurare la nostra capacità di generare armonia: perché è ancora vero che " il progresso economico e sociale discende da problemi tecnici felicemente risolti ".

È una crisi di domanda seppur permane in Italia un consistente bisogno di infrastrutture e di opere pubbliche, nonché di abitazioni. Basti pensare che abbiamo registrato nel 2011 quasi 330 mila nuove famiglie a fronte di soli 245 mila nuovi permessi di costruire.

Assimpredil Ance

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
via San Maurizio 21 20123 Milano T 02.8812951 F 02.8056802 assimpredil@assimpredilance.it www.assimpredilance.it
cf 80023630157